IL COMPAGNO DI CLASSE CHE SA TUTTO SU GUIDO ROSSA

di Concetto Vecchio

Il sindacalista Fiom fu ucciso dalle Br a Genova il 24 gennaio 1979. Nel commando c'era anche **Lorenzo Carpi**, poi svanito. Ne parla un libro scritto da chi lo conosceva bene

Che fine ha fatto Lorenzo Carpi, il terzo uomo del gruppo di fuoco delle Brigate Rosse che nel gennaio 1979 uccise l'operaio Guido Rossa? È sparito da quarant'anni. Di lui all'epoca esiste soltanto una foto sgualcita in bianco e nero. Un fantasma degli anni di piombo.

I fatti. La mattina del 25 ottobre 1978 Francesco Berardi, un operaio dell'Italsider, la grande fabbrica siderurgica di Genova, deposita un fascio di volantini delle Br accanto alla macchinetta del caffè. Ma viene scoperto. Un suo collega, il delegato Fiom Guido Rossa, comunista, aggiustatore meccanico del reparto Officina, lo denuncia ai carabinieri. Tre mesi dopo, all'alba del 24 gennaio 1979, mentre sale in macchina per andare al lavoro, Rossa viene ucciso, per vendetta, da un commando di terroristi. Ha 44 anni. Lascia la moglie Silvia, e una figlia di 16 anni, Sabina. È la prima volta che le Br colpiscono un esponente della classe operaia per la quale dicono di battersi. L'impressione nel Paese è enorme. Le principali fabbriche scioperano. Ai funerali, sotto una pioggia battente, partecipano 250 mila persone, tra cui il presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Ad attendere Rossa sono in tre. Chi materialmente sparò il colpo che lo uccise si chiamava Riccardo Dura, 29 anni. L'anno dopo trovò la morte nel covo di via Fracchia, a Genova, durante un blitz dei carabinieri del generale Dalla Chiesa. Rossa doveva essere soltanto ferito alle gambe. Lo colpì con questo proposito un secondo terrorista, Vincenzo Guagliardo, 30 anni, che Sabina Rossa, parlamentare dei Ds e del Pd tra il 2006 e il 2013, ha poi incontrato per il libro scritto con Giovanni Fasanella nel 2006 per

1

[1] FOTO DI CLASSE ANNO 1968-69: LO **STUDENTE** CERCHIATO IN ROSSO È LORENZO CARPI: IN BASSO, IN GIACCA, **MASSIMO RAZZI**. CON **DONATELLA ALFONSO** È L'AUTORE DEL LIBRO [2] LORENZO CARPI [3] LA COPERTINA DI *UCCIDETE GUIDO ROSSA* (CASTELVECCHI, PP. 184, EURO 17,50) [4] GUIDO ROSSA IN CORTEO [5] IL CORPO DEL DELEGATO FIOM [6] IL VOLANTINO DI RIVENDICAZIONE DELLE **BR**

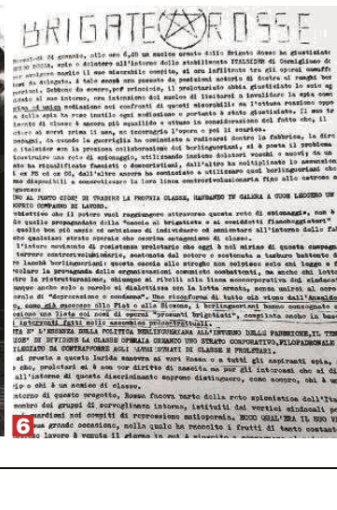
R.it

LUNEDÌ 21 GENNAIO SUL SITO REP.IT
IL WEBDOCUMENTARIO *GUIDO ROSSA, L'OPERAIO CHE FERMÒ LE BRIGATE ROSSE*
DI ANDREA GUALTIERI
E MARIO DI CIOMMO

3

4

5



6

PRESSToday (angelobernacchia@litedizioni.it) 1 Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Bur: *Guido Rossa, mio padre*. Guagliardo ha scontato la sua pena.

E poi c'è Carpi. Ha 25 anni. È l'autista del gruppo. Non è mai stato arrestato né processato. Dall'autunno 1980 risulta formalmente latitante. Venne messa alle strette la sua fidanzata di allora, un'insegnante d'inglese. Per lei scattarono controlli a sorpresa a casa a ore improbabili. Identico trattamento alla sorella di Carpi – per anni interrogata, pedinata, intercettata . Anche in quel caso i controlli non portarono a nessuno risultato.

Carpi è stato condannato all'ergastolo per cinque omicidi nell'ambito di tre azioni, e a 16 anni per il ferimento del capo del personale della Motomeccanica Generale Navale Roberto Della Rocca, ora presidente dell'Associazione vittime del terrorismo. Oggi Carpi avrebbe 66 anni. Che ne è stato di lui? È l'unico che potrebbe spiegare perché Dura decise di uccidere Rossa, contravvenendo alle indicazioni della direzione strategica delle Brigate Rosse. La sua vicenda viene adesso raccontata nel libro di due giornalisti, Donatella Alfonso e Massimo Razzi, per Castelvecchi, *Uccidete Guido Rossa. Vita e morte dell'uomo che si oppose alle Br e cambiò il futuro dell'Italia*. Ed è una storia nella storia. Perché Carpi è stato amico d'infanzia di Razzi. Hanno studiato insieme al liceo D'Oria. Famiglie borghesi, gli stessi sogni di sinistra, militano nel Comitato antifascista del Levante. Poi Carpi si iscrive a Medicina, frequenta la sinistra extraparlamentare, gioca a pallanuoto nello Sturla, in serie B; Razzi sceglie Giurisprudenza e s'impiega come funzionario del Pci, segretario della sezione universitaria intitolata a Lenin. Le loro strade si dividono. Un giorno, pochi mesi dopo il delitto Rossa, un comune amico rivela a Razzi che Carpi ha provato ad arruolarlo nelle Brigate Rosse. Razzi è sconvolto. Ci pensa su qualche giorno, poi decide di denunciarlo al partito. Perché Carpi, nome di battaglia "Elio", è diventato terrorista? Quale era l'humus che spingeva un ragazzo brillante ad imboccare una scelta di morte? Ha contrabbandato la sua libertà con qualche confessione? Negli anni su di lui sono fiorite molte leggende, come sempre nei misteri. Era un infiltrato. No, è fuggito con la cassa. È morto all'estero. Nel 1985 la madre di un comune amico affermò di averlo visto a Genova a piazza De Ferrari. L'ultima segnalazione, tre anni fa, è dell'Antiterrorismo che lo dà nel Nord del Portogallo. Vennero inviati degli esperti di riconoscimento facciale per individuarlo. Un buco nell'acqua.

Gli autori ricostruiscono nel libro non solo i fatti e il clima nel quale il delitto Rossa maturò, ma provano a dare delle risposte ai tanti interrogativi ancora senza risposta. Perché si permise a Rossa di firmare da solo la denuncia? Perché lo Stato non lo ha protetto? Eppure siamo a otto mesi dal sequestro Moro. L'unico sostegno gli venne da un carabiniere che gli disse: «Si procuri una pistola».

2

L'ORDINE ERA FERIRLO MA FU DISATTESO. PERCHÉ? CHE COSA È DAVVERO SUCCESSO?

Alfonso e Razzi fanno rivivere anche i dubbi che il coraggio di Rossa provocò tra talune frange operaie. È giusto che un lavoratore denunci un compagno? La solidarietà di classe deve fare premio su tutto, anche sulla violenza politica? Erano le domande nell'Italia degli anni Settanta. Rossa invece rompe l'omertà, testimonia al processo. Berardi viene condannato. Eppure non era stato l'unico a vedere Berardi. Altri lo avevano notato prima di lui, ma è solo Rossa che si accolla, con coraggio, la responsabilità. Per senso del dovere, per coscienza civile, perché ligio alle direttive del Pci che dopo il delitto del vicedirettore della *Stampa*, Carlo Casalegno, nel novembre 1977, aveva esortato alla "vigilanza democratica". Il delitto Rossa rappresenta uno spartiacque. L'inizio della fine delle Br. E lascia aperta una domanda: dove si è nascosto Carpi in tutti questi anni? ◘

PRESSToday (angelobernacchia@litedizioni.it) 2 Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.